

Tra le nuvole e i sassi

(rinnovo contratto scaduto il 31/12/2012)

Né Poste Italiane SpA, né i sei sindacati concertativi cgilcisluiuglfailpsailp, né quelli sedicenti alternativi... hanno reagito in alcun modo alla nostra originaria e tempestiva proposta di **incontri** per affrontare la scadenza contrattuale.

Tutti acqua in bocca.

E se per alcuni il silenzio è un omaggio alla “democrazia come privilegio di pochi”, per altri è solo il segno di una presunzione autosufficiente....

per cui è meglio il proprio orto che la prateria del confronto.

La lotta non deve consentire rischi : è infatti la strategia dell'orto.

Pazienza: ma la “parola” spetta e resta ai lavoratori in tutti i modi possibili e necessari, individuali e collettivi.

Noi avevamo già scritto:

1. ridistribuire il monte salari destinato ai dipendenti (alta dirigenza compresa...), senza incrementi alterativi, per iniziare una politica di riequilibrio sociale e così “premiando” più la fatica che il cosiddetto “merito” , o le funzioni gerarchiche;
2. ridescrivere le regole del rapporto di lavoro, eliminando dal CCNL il capitolo dei provvedimenti disciplinari e comunque la sanzione del licenziamento, per dare il giusto peso ai lavoratori come sempre produttori della comune ricchezza.

Rivendicare aumenti salariali secchi fa il gioco della classe dominante, senza incidere nei rapporti di forza.

Tra le nuvole dell'illuminismo borghese (e del contrattualismo di marca cislina) e i sassi del materialismo storico, c'è la stessa diversità tra chi siede in poltrone e chi a piedi nudi cammina per strade pietrose.

Difficile da capire?